

**segue** L'esperienza nella scuola. Testimonianze

**Paola Mambelli, Dirigente scolastico**

Istituto professionale statale per l'Industria e l'Artigianato "Marcello Malpigi" di Crevalcore (Bologna)

Nella scuola che dirigo da tempo operiamo per valorizzare e qualificare il sistema educativo-professionale, con diverse iniziative, calibrate per ogni corso di indirizzo e coerenti con la realtà del territorio, improntate tenendo conto tanto delle esigenze delle aziende quanto del progetto educativo-formativo degli studenti, cercando in tal modo di rafforzare le relazioni ed i collegamenti con il territorio ed i vari settori del mondo del lavoro.

La presenza di nostri studenti nelle imprese convenzionate per i tirocini ci caratterizza rispetto all'istruzione liceale e tecnica, in quanto noi, fin dalla classe III, assicuriamo a tutti gli studenti un'esperienza lavorativa di almeno un mese all'anno, attraverso progetti di alternanza scuola-lavoro: questo *iter* porta al superamento della separazione fra mondo scolastico e quello lavorativo.

Inoltre, molto spesso, studenti svogliati o poco propensi a studiare, sul posto di lavoro si dimostrano attenti ed interessati, tanto da poter recuperare anche didatticamente alcuni aspetti a loro più distanti.

Grazie all'inserimento di progetti integrati con gli Enti di formazione professionale, al momento ne abbiamo attivi 7, abbiamo potuto realizzare anche nelle classi prime un coinvolgimento degli studenti in attività pratiche di settore per una didattica di tipo laboratoriale come il montaggio e lo smontaggio di un motorino (settore meccanico) e di una radio (settore elettrico), e sfilate di moda con capi prodotti dalle alunne stesse.

È proprio alla sfilata di fine anno scolastico 2004-2005, su mio invito, che venne presso la nostra scuola il Presidente del Centergross, dottor Aere, il quale rappresenta un consorzio di 350 aziende del settore moda, di cui 250 di pronto-moda. In quella occasione gli feci visitare la scuola: si rese conto di come l'attrezzatura in dotazione fosse all'avanguardia ed in linea con tante aziende del Consorzio e come, quindi, il mondo della scuola non fosse poi così lontano da quello del lavoro. A gennaio 2006 sono stata contattata dal Centergross, per una collaborazione fra il Consorzio e la nostra scuola, ed è così iniziato un percorso di intenso lavoro, ma di grande soddisfazione.

Mi è stato chiesto di allestire una scuola del pronto-moda, in particolare stilismo-modellismo, all'interno dell'area consorziale, per riqualificare figure nell'ambito delle aziende di settore e per poter avere esperti formati in modo sistematico. Dopo aver ben riflettuto coi miei collaboratori se poter accettare questa grande sfida che implica un nuovo modello di scuola (non solo in collaborazione con le aziende, ma all'interno di esse e in cooperazione continua con esse), ho contattato l'USP nella persona del dottor Marcheselli e l'Assessore Provinciale all'Istruzione, Formazione, Lavoro, Paolo Rebaudengo, e la dirigente dell'Assessorato, Anna Del Mugnaio (in

quanto il corso serale mi era stato qualche mese prima assegnato a Crevalcore). Tutti hanno aderito entusiasti al progetto e mi hanno molto appoggiata ed incoraggiata.

Trattandosi di un Consorzio di imprese ho partecipato a diversi CDA per poter presentare il progetto didattico, chiarire dubbi e cogliere le esigenze aziendali e così far capire che la scuola all'interno del territorio consorziale avrebbe anche risolto le esigenze di formazione continua del personale. Le aziende hanno rispettato l'impegno ad assegnare alla scuola uno spazio di 260 mq per potervi allestire una grande aula attrezzata e l'impegno economico – dato in carta bianca – ad attrezzare con la migliore tecnologia tutte le postazioni che l'istituzione scolastica avesse ritenuto più opportuno, provvedendo, inoltre, alle spese interne di riscaldamento ed energia elettrica. Gli impegni sono stati tutti assolti: l'USP ha impegnato le risorse relative all'organico ed ha messo a disposizione formatori per l'*e-learning*, in quanto nel progetto didattico comparivano moduli teorici di insegnamento a distanza. L'amministrazione provinciale ha risolto i problemi logistici. La scuola e la sottoscritta si sono occupate dell'aspetto didattico calato nella realtà del pronto-moda, coordinando tutte le componenti e seguendo la parte tecnica relativamente all'allestimento.

Le lezioni della sezione del pronto-moda sono iniziate regolarmente nell'anno scolastico in corso e sono frequentate da 28 studenti lavoratori, 8 dei quali sono lavoratori del Centergross, che inizialmente si erano iscritti per poter imparare procedure e tecniche software specifiche per la moda utilizzate nelle aziende, ma poi si sono appassionati ed hanno deciso di perseguire l'obiettivo del titolo di studio, finalizzato anche a un lavoro più qualificato e gratificante. Con questi studenti-lavoratori, e tutte le componenti interessate al progetto ci siamo ritrovati a settembre per l'inaugurazione dell'aula "pronto-moda".

Le particolarità di questa scuola, dal punto di vista didattico, consistono nella coesistenza e nel coordinamento fra i docenti della scuola, gli stilisti e i modellisti, i tecnici delle aziende che intervengono a seconda del modulo che si sta affrontando. Quindi, la programmazione viene stabilita assieme sempre tenendo conto delle necessità delle scuole e delle aziende.

Ai Ministri mi preme chiedere se il rilancio della formazione tecnico-professionale significa anche percorsi più concatenati con i processi aziendali, con investimenti da parte delle aziende stesse nella scuola, ma anche con gli Enti di formazione professionale, premiando l'integrazione e privilegiando un aggiornamento professionale continuo. È possibile intrecciare le azioni e gli obiettivi dei due Ministeri, quello della Pubblica Istruzione e quello dello Sviluppo Economico, in questa ottica?